

SEGRETISSIMO

Il tassista dal giudice

IL SUPERTESTE DELLA STRAGE: UN'ORA D'INTERROGATORIO

piena conferma?

Eccezionali misure per il colloquio di Cornelio Rolandi con i due magistrati romani che stringono i tempi dell'inchiesta a Milano - Dopo l'incontro con gli inquirenti, il tassista è apparso sereno e disteso - Altri testimoni tra i quali un'amica di Valpreda - Depositata la perizia sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli

Palazzo di giustizia ore 10.20: arriva il teste-chiave

L'inchiesta dei magistrati romani a Milano per la strage del 12 dicembre alla Banca dell'Agricoltura e il mancato scoppio della seconda bomba alla Banca Commerciale, è giunta oggi al suo punto cruciale: alle 10,30 nell'ufficio dove si sono sistemati il giudice istruttore dottor Cudillo e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Occorsio è entrato il tassista Cornelio Rolandi, il perno della accusa.

Esaurita, per così dire, la parte di contorno, con il vaglio degli alibi dell'ex-ballerino anarchico Pietro Valpreda e il chiarimento di alcune circostanze marginali, gli inquirenti sono arrivati finalmente al «clou» dell'indagine: l'interrogatorio del testimone che per primo ha dato una fisionomia al principale esponente dei dinamitardi.

Un impenetrabile cordone di carabinieri presidiava, per ordine del consigliere istruttore milanese dottor Antonio Amati, il corridoio che accoglie, al terzo piano del palazzo di Giustizia, l'ufficio d'istruzione.

Il colloquio fra Rolandi e i magistrati è durato circa un'ora. Quando è uscito il tassista che afferma di aver trasportato Pietro Valpreda alla Banca dell'Agricoltura e, subito dopo, in via Albricci, sembrava sereno. Ha acceso una sigaretta. Si ritiene, dato l'atteggiamen-

to disteso, che nel colloquio abbia confermato con sicurezza la primitiva versione. Un carabiniere gli si è subito messo al fianco per « proteggerlo ». Poco dopo il supertestimone è scomparso, uscendo da una porticina secondaria del palazzo di Giustizia.